



VENETO LAVORO

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL PRIMO TRIMESTRE 2018

Sintesi Grafica

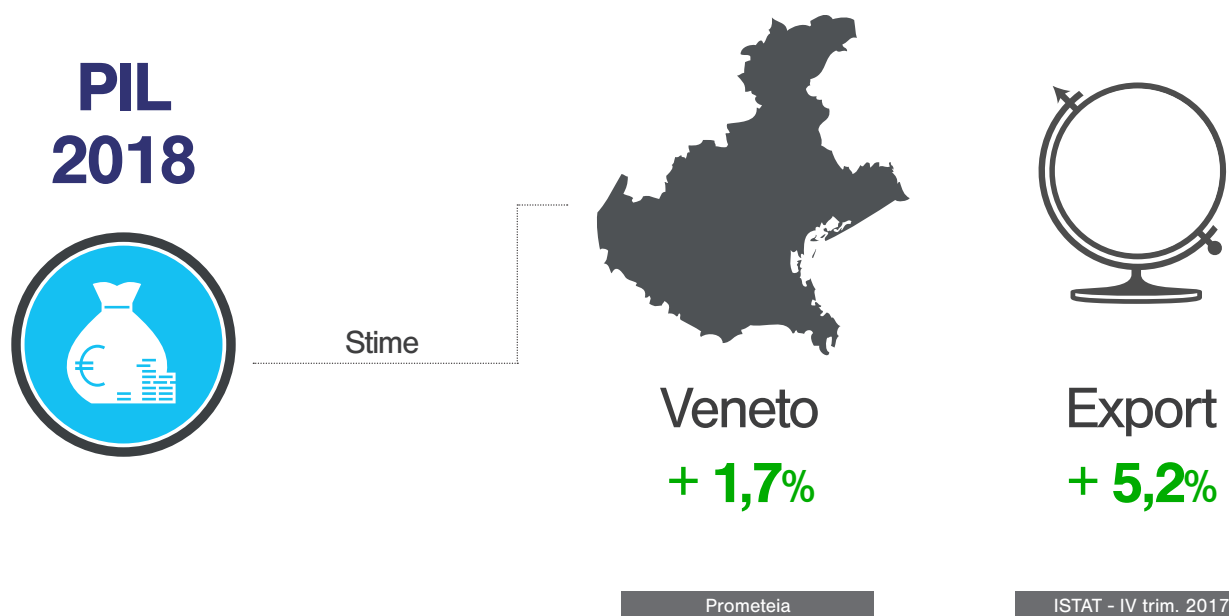
Maggio 2018



VENETO LAVORO

LE PREVISIONI

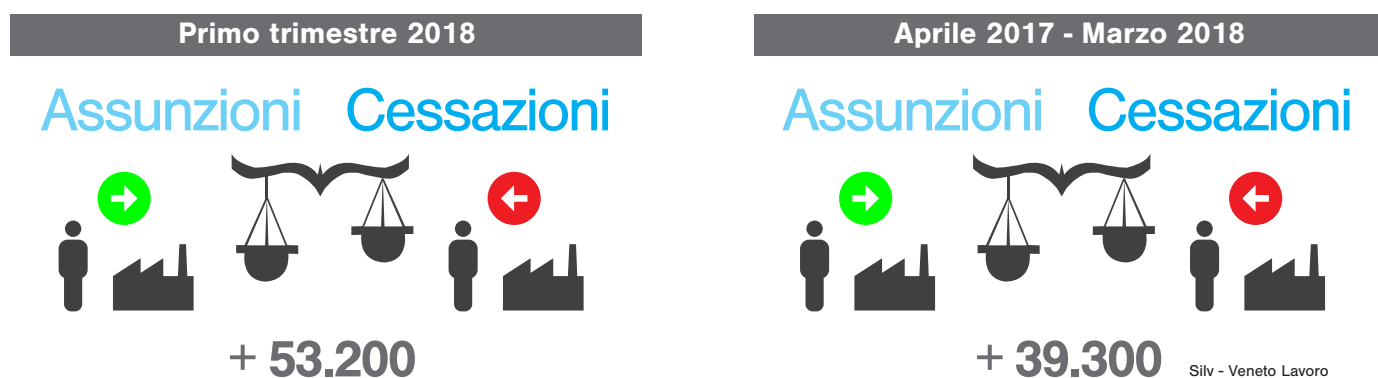
Nei primi mesi del 2018 il contesto economico internazionale ha confermato i segnali positivi dell'ultimo periodo, nonostante numerosi fattori di instabilità e di incertezza: la crescita del primo trimestre dell'anno nell'area euro è risultata pari al +0,4%, con una stima complessiva sull'intero 2018 tra il +2,3% e il +2,5%, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Per l'**Italia**, che nel primo trimestre ha registrato una crescita simile a quella di Francia e Germania (+0,3%), la stima annuale del Pil è attorno al +1,5%. Per il **Nord** le più recenti stime Prometeia indicano una **variazione del Pil del +1,8%**. L'**export** veneto, che nel 2017 ha superato per la prima volta la soglia dei 60 miliardi di euro, continua a rappresentare un volano importante per l'economia regionale.



Segnali positivi dal **turismo**, con quasi 70 milioni di presenze e 20 milioni di arrivi nel 2017, e sul fronte delle **imprese**, con il calo di fallimenti e concordati e il trend positivo delle **immatricolazioni auto**. Da non sottovalutare, per le possibili implicazioni future, i **dati di previsione demografica** resi noti dall'Istat, secondo i quali tra dieci anni la popolazione complessiva del Veneto risulterà sostanzialmente invariata, ma con meno giovani under 19 e persone in età di lavoro, e molti più over 65 (il 18% in più rispetto a oggi).

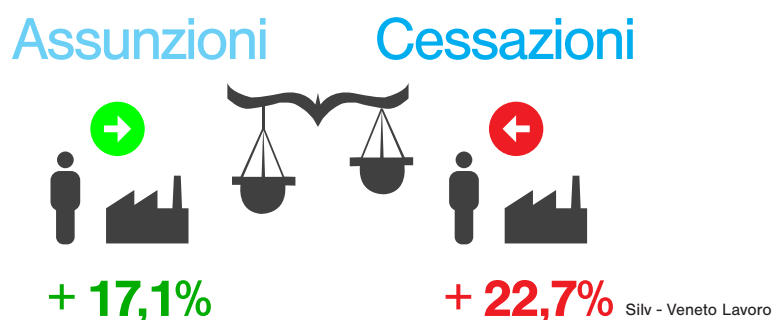
SALDO POSIZIONI LAVORATIVE

Il primo trimestre del 2018 ha fatto segnare un **nuovo picco dell'occupazione regionale**. Con un saldo pari a **+53.200 posizioni di lavoro dipendente** si è infatti toccato il valore più alto mai registrato dal 2009 relativamente ai primi tre mesi dell'anno. Si conferma positiva anche la **dinamica su base annua**, pari a +39.300 posti di lavoro. Seppure, forse, con meno intensità rispetto agli anni precedenti sembra dunque proseguire il trend di crescita dell'occupazione regionale, che a partire dal 2015 ha consentito non solo di recuperare interamente i posti di lavoro persi durante la crisi, ma anche di avviare una nuova fase di crescita.



L'OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro regionale dimostra di attraversare una fase particolarmente vivace, con volumi di assunzioni e cessazioni superiori alla media del periodo e che non si vedevano dal 2008. Da gennaio a marzo 2018 le **assunzioni** sono state complessivamente 225 mila (+17%) e hanno riguardato non solo i lavoratori più anziani (+29,8%), ma anche i **giovani under 30** (+18,1%). In crescita anche le **cessazioni** (+22,7%), tra le quali si registra un forte aumento delle **dimissioni** (+24%), a conferma della dinamicità del mercato del lavoro veneto, e della conclusione di rapporti a termine (+27%). I **licenziamenti** si sono invece mantenuti sui livelli registrati nel 2017.



I SETTORI

La crescita dei posti di lavoro continua a interessare tutti i settori in maniera trasversale. È risultata evidente nel **comparto agricolo**, che ha fatto registrare un saldo identico a quello dell'anno precedente (+11.700), ma anche nell'**industria** (+19.800) e in particolare nel settore **metalmecanico** (+9.200), nelle **costruzioni** (+3.200) e nel **legno mobilio** (+1.700). Prosegue la crescita dei **servizi** (+21.700), trainati dal positivo andamento del **settore turistico** (+7.800) e dell'**ingrosso e logistica** (+3.600), mentre l'unico comparto a far segnare un saldo negativo è quello dei **servizi finanziari**, sul quale continuano a pesare le vicende che hanno recentemente interessato il sistema bancario regionale. Tendenze simili su base annua, dove alla spinta di turismo, logistica, terziario avanzato e metalmecanico si accompagnano una ripresa del settore edilizio e una lieve flessione del made in Italy. In termini di qualifiche, cresce la richiesta di **impiegati** e professioni qualificate dei servizi, ma anche di quelle non qualificate, mentre performance meno positive si registrano per dirigenti e professioni intellettuali. A livello territoriale, il bilancio occupazionale si conferma lievemente negativo nella provincia di **Belluno** (-500 posti di lavoro nei primi tre mesi dell'anno) e in crescita nelle province di **Verona** (+16.300), **Treviso** (+9.200) e **Padova** (+7.700).



Turismo



Impiegati



Verona



Servizi finanziari



Professioni
intellettuali



Belluno

I CONTRATTI

Il primo trimestre del 2018 ha fatto registrare una nuova forte crescita dei **contratti a tempo indeterminato**, in termini di assunzioni – quasi 30 mila, +26% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno – trasformazioni, più che raddoppiate, e saldi, con 10.500 posizioni a tempo indeterminato in più nell'arco del trimestre. Tale aumento ha consentito di ridurre la perdita registrata a fine 2017 e di determinare un **sostanziale assestamento dei livelli occupazionali** raggiunti nella seconda metà del 2016. I dati del periodo gennaio-marzo 2018 hanno inoltre rappresentato l'occasione per fare una prima valutazione della **tenuta dei contratti stipulati nel 2015**, quando erano in vigore generosi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato. Alla **scadenza della validità triennale dell'esonero contributivo** allora previsto, non si sono registrate sostanziali differenze rispetto ai contratti stipulati al di fuori dell'agevolazione. Analizzando sia le assunzioni effettuate nel 2014, quando non era in vigore alcun incentivo, sia quelle del 2015 che non hanno usufruito dell'esonero, si scopre che a 3 anni di distanza quasi un contratto su due era ancora attivo, mentre le assunzioni esonerate hanno fatto registrare un **tasso di sopravvivenza** addirittura superiore (55%). Ciò significa che i contratti che hanno usufruito dell'esonero contributivo si sono dimostrati più stabili degli altri. Riguardo alle altre tipologie contrattuali si confermano il robusto ricorso ai **contratti a tempo determinato**, che hanno registrato una crescita delle assunzioni del 14% e un saldo positivo per oltre 32 mila posizioni di lavoro, e i segnali di ripresa dell'**apprendistato** (+26%). Positiva anche la dinamica dei rapporti di **somministrazione lavoro tramite agenzia** (+18%), a conferma di un mercato del lavoro dinamico anche se ancora molto caratterizzato dall'incertezza. Cresce anche il **lavoro intermittente**, mentre i **tirocini** hanno mostrato un lieve calo rispetto all'anno precedente. Stentano ad affermarsi le **nuove prestazioni occasionali** introdotte in sostituzione dei voucher: i primi dati nazionali (quelli regionali saranno disponibili a breve) su Libretto Famiglia e PrestO mostrano una marcata flessione rispetto ai livelli raggiunti dalla precedente disciplina sul lavoro accessorio.



1. Saldo trimestrale record
2. Forte incremento delle assunzioni, anche tra i giovani
3. Crescita dei posti di lavoro a tempo determinato



1. Rallentamento della crescita economica
2. Rilevante incidenza del part time
3. Persistenti difficoltà nel settore finanziario

la bussola



VENETO LAVORO

www.venetolavoro.it